

Il presidente Tondo e l'assessore Ciriani all'Area Science Park: il sistema regionale deve essere razionalizzato per misurarne le ricadute

«Ricerca, in Friuli Vg serve un'unica regia»

Michellone: strategia giusta. Da Pozzo: sinergia da allargare in tutta l'Euroregione

TRIESTE. «Il sistema regionale della ricerca va razionalizzato, creando una regia unica in grado di valutare opportunità e portata degli investimenti e misurarne la ricaduta sull'economia del Friuli Venezia Giulia».

L'esigenza di fare squadra, già concordata tra il governatore Renzo Tondo ed il ministro alla Ricerca, Mariastella Gelmini, è stata ribadita ieri nel corso di un incontro a Trieste a cui, oltre al presidente della Regione, hanno preso parte anche l'assessore alle Attività produttive, Luca Ciriani, ed il presidente di Area Science Park, Giancarlo Michellone.

Evidenziando la grande attenzione che il ministro Gelmini riserva al Sistema Ricerca del Friuli Venezia Giulia, Tondo ha sottolineato «quanto sia fondamentale operare

con una visione d'insieme per rafforzare la potenzialità settoriale del territorio», strategia che ha riscontrato «la piena condivisione» di Michellone. «Da una ricerca astratta e spesso troppo dispersiva - ha evidenziato Ciriani -, bisogna passare quanto prima ad una ricerca concreta ed a contatto con la realtà, condizione fondamentale per fronteggiare le difficoltà del momento e rilanciare il ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia».

Strategia che trova sponda fertile anche alla Camera di commercio di Udine: «Manca in tutta l'area dell'Euroregione un raccordo puntuale tra centri di ricerca e imprese». Su questa realtà, confermata dal recente viaggio nei Paesi del Centro-Est Europa del presidente della Camera di Commercio di Udine, Gio-



Il presidente della Regione Renzo Tondo con il vice Luca Ciriani (a destra) e il presidente di Area Science Park Giancarlo Michellone (a sinistra)

vanni Da Pozzo, si è basato lo scambio di opinioni con il presidente del Consorzio Area Science Park di Trieste, Giancarlo Michellone. «Bisogna unire il mondo dell'impresa a quello della ricerca, dell'università e dell'innovazione, favorendo il trasferimento tecnologico tra poli scientifici e realtà aziendali e creando anche una rete di collaborazioni tra il sistema regionale e quello dell'Est europeo», ha proposto Giovanni Da Pozzo al presidente del Consorzio Area Science Park di Trieste, che si occupa della gestione dei progetti di ricerca e che attualmente raccoglie 87 imprese, di cui 21 centri scientifici e 67 aziende fondate sull'innovazione.

«In Friuli Venezia Giulia - ha affermato Da Pozzo - ci sono una decina di poli scientifici e parchi tecnologici molto attivi che, se adeguatamente uniti e raccordati tra loro e con il mondo imprenditoriale, possono generare risultati davvero notevoli». Giancarlo Michellone si è dichiarato d'accordo sulla necessità di creare un sistema integrato tra i centri di ricerca. «Il futuro dello sviluppo delle imprese e delle università - ha dichiarato il presidente dell'Area, unico centro tra i sei di primo livello in Italia ad ot-

tenere dai propri progetti un'alta percentuale di autofinanziamenti (su 22 milioni di fatturato, solo 8 milioni sono contributi ministeriali) - sta nel trasferimento tecnologico da un ambito all'altro. La vera ricerca deve generare competitività e ricadute positive sul territorio, altrimenti rimane fine a se stessa».

Il raccordo tra impresa e ricerca, secondo Da Pozzo, «deve essere pensato in un'ottica globale, perché le idee per essere davvero vincenti devono uscire dai confini locali. Durante il convegno «Sistemi di innovazione regionali e trans-regionali. Buone pratiche, opportunità e sfide future», in programma il 9 e il 10 ottobre a Udine, l'attenzione sarà focalizzata sulla possibilità di lavorare con i Paesi dell'Est europeo, nell'ottica della filiera della conoscenza».